

Sintesi del primo incontro del tavolo sull'obiettivo di Policy *“un’Europa più intelligente”*

La prima riunione del tavolo sull’OP1 è stata piuttosto partecipata, soprattutto dalla componente del partenariato sociale, non era una riunione strutturata con materiali ed ODG, ma ha lasciato ampio spazio ad i partecipanti di contribuire alla riflessione attraverso interventi spontanei.

Il Coordinamento del tavolo è stato gestito dal Nuvap, affiancato da Regioni (Lombardia Piemonte e Puglia), Mise (direzione incentivi), Anpal (coordinamento FSE), Agenzia per la coesione (strumenti finanziari) AdG Pon Ricerca, Dipartimento funzione pubblica.

Sugli aspetti legati al metodo è stata fatta un’introduzione che ha ripreso quanto anticipato nel documento “termini di riferimento”, mentre sui contenuti sono state riprese alcune parti del documento relativo ai “temi unificanti”, in particolare quelle sul *lavoro di qualità* e su *cultura*.

La componente regionale ha messo in evidenza come l’avvio del lavoro sulla programmazione post 2020 a livello nazionale consente un avvio tempestivo del confronto partenariale anche a livello regionale, auspicando che il raccordo anche tra parti sociali dei due livelli possa facilitare e rendere più rapida la concertazione sui territori.

Nel confronto sono emersi “sviluppo sostenibile” e “impresa” come temi a cui dedicare particolare attenzione trasversale agli obiettivi, d’altro canto si è evidenziato come il tema unificante dei servizi non sia stato sviluppato sufficientemente in collegamento non solo con l’OP1, ma anche con l’OP5. In particolare si è precisato che su servizi a favore delle imprese, collegati ad innovazione e digitalizzazione, ci sono ampi margini di miglioramento.

Rispetto allo *sviluppo sostenibile* è stato chiarito che l’argomento rileva nell’ambito dell’OP1, ma trova una collocazione più puntuale su altri tavoli, mentre rispetto al tema *impresa* il Nuvap ha ribadito il ruolo centrale delle aziende nella realizzazione della politica di coesione e ne ha quindi sottolineato anche la responsabilità, ricordando che la finalità della coesione economica e sociale propria dei finanziamenti dei fondi strutturali li rende differenti dagli altri, ad esempio da quelli per l’innovazione; sarà quindi necessario trovare risultati e indicatori appropriati per misurare l’efficacia degli investimenti a favore delle imprese.

In diversi interventi sia dal partenariato istituzionale che da quello sociale è stato sottolineato il rilievo che nell’obiettivo 1 deve essere dato alle risorse umane, in collegamento al lavoro di qualità, e quindi l’importanza del FSE per il raggiungimento dell’OP1. A tale proposito è stato affrontato il tema dell’integrazione tra i Fondi, da parte Regionale evidenziando la possibilità che l’integrazione sia perseguita non attraverso programmi plurifondo ma grazie ad altri meccanismi di raccordo, tra cui assume particolare rilievo la *governance* ampia degli interventi integrati.

Nell’ambito del rapporto tra gli obiettivi specifici di OP1 e il tema del lavoro di qualità è stata evidenziata la difficoltà di valutare gli interventi, ad es. quelli di innovazione e ricerca o sulla digitalizzazione, attraverso incrementi occupazionali. In tali casi sarà opportuno individuare risultati ed indicatori più significativi.

Su nuove tecnologie e cultura è stato precisato che se l’investimento non è indirizzato bene il rischio è che non si producano effetti positivi di rilievo per cui è stato suggerito di partire dall’aspetto culturale che tenga conto di quello tecnologico e non viceversa.

Molti degli interventi sono stati corredati da esempi positivi o negativi di investimenti pubblici legati alla coesione.

Il tavolo ha convenuto sull’importanza che la continuità sia preferita anche, paradossalmente, come metodo innovativo di semplificazione. A tale proposito si è quindi concordato di partire dalle esperienze progettuali già realizzate, nonché di raccogliere analisi valutative e studi che diversi partner hanno già a disposizione. A

tal fine dovrebbe essere creata un'area riservata dove poter raccogliere tutti i contributi scritti che i partecipanti ai tavoli ritengono utili alla riflessione.

Il Dipartimento per la coesione, in conclusione, ha ribadito il ruolo diverso che le Regioni hanno sui tavoli, chiarendo anche che i documenti in cui saranno individuate la priorità su cui si convergerà potranno essere oggetto di confronto politico non solo nel Consiglio dei Ministri, ma anche in Conferenza Stato Regioni. Ha anche evidenziato come queste priorità non saranno esaustive di tutti gli interventi che potranno essere finanziati sui territori, ma rappresenteranno un'indicazione per facilitare la concentrazione finanziaria, alla luce degli ampi ambiti di intervento dei fondi strutturali che sia i regolamenti sia l'annex D del country report consentono.